

Glossario dei termini più comuni impiegati in arboricoltura da legno

di ENRICO BURESTI LATTES
PAOLO MORI

SECONDA PARTE

L'arboricoltura da legno è una disciplina relativamente giovane e in rapida evoluzione che si colloca a cavallo tra il mondo agricolo e quello forestale.

Per questo ci sono tecnici e ricercatori che si occupano di arboricoltura da legno provenienti da entrambi i mondi. Da tale connubio è nata una terminologia mista, in cui si possono trovare contemporaneamente espressioni provenienti dal mondo agricolo e dal mondo forestale, così come neologismi tipici della sola arboricoltura da legno, conati per inquadrare problematiche specifiche di tale disciplina.

Non è raro quindi che si utilizzino termini diversi per indicare una medesima situazione o che, viceversa, soggetti diversi usino uno stesso termine con significati molto differenti.

Lo scopo di questo glossario, realizzato nell'ambito del Progetto "Riselvitalia 2.1", è quello contribuire ad uniformare le molteplici

espressioni tecniche legate, direttamente o indirettamente, all'arboricoltura da legno in un'unica terminologia comunemente accettata. Per questo, prima della pubblicazione, il glossario è stato sottoposto alla lettura critica di specialisti del mondo universitario e della ricerca impegnati in arboricoltura da legno. Dalla loro lettura il glossario è uscito fortemente arricchito, sia nella correttezza delle definizioni che nella quantità di termini, al punto che sarebbe quasi più corretto definirsi curatori di questo glossario che Autori.

Come accennato inizialmente l'arboricoltura da legno è in rapida evoluzione così come la terminologia che l'accompagna. Questo glossario quindi non rappresenta un punto d'arrivo, ma la prima tappa di uno strumento vivo che verrà messo a disposizione di tutti nel sito www.arboricoltura.it e aggiornato periodicamente con definizioni più precise e/o nuovi termini.

Di seguito si riportano i nomi degli specialisti che hanno letto criticamente e offerto il loro prezioso consiglio per la stesura di questo glossario:

Lorenzo Ciccarese (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT) - Ministero dell'Ambiente - Roma); **Fulvio Ducci** (Istituto Sperimentale per la Selvicoltura (ISS) - CRA - Arezzo); **Gianni Facciotto** (Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura (ISP) - CRA-Alessandria); **Enrico Marchi** (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Forestali (DISTAF) - Università di Firenze); **Gianfranco Minotta** (Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio - Università di Torino); **Francesco Pelleri** (Istituto Sperimentale per la Selvicoltura - CRA - Firenze); **Franco Piegai** (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Forestali (DISTAF) - Università di Firenze); **Mario Pividori** (Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali - Università di Padova); **Giovanni Sanesi** (Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali - Università di Bari); **Andrea Tani** (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Forestali (DISTAF) - Università di Firenze); **Roberto Zanuttini** (Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio - Unità di Tecnologia del Legno e Utilizzazioni Forestali - Università di Torino).

M

Modello architettuale

Progetto complessivo di crescita della pianta, arborea o arbustiva, codificato dal suo genotipo.

Modulo d'impianto

È lo schema in cui è rappresentata l'unità minima di superficie che consente di riprodurre l'intera piantagione ruotandolo di 180° o trasladandolo ripetutamente su ogni lato. Nel modulo d'impianto devono essere rappresentati almeno una volta il sesto, la distanza d'impianto e le reciproche relazioni spaziali

di tutte le specie impiegate, distinguendo le piante con ruolo di principale da quelle con ruolo di accessoria (se presenti).

Per avere una rappresentazione sufficientemente ampia e chiara di tutte le specie presenti e dei loro reciproci rapporti (sia al momento dell'impianto che in seguito ad eventuali diradamenti) i sestri delle piante, distinte per specie e ruolo, devono essere rappresentati almeno una volta in modo che non tocchino in nessun punto il margine della superficie del modulo stesso (Figura 11).

N

Nucleo operativo

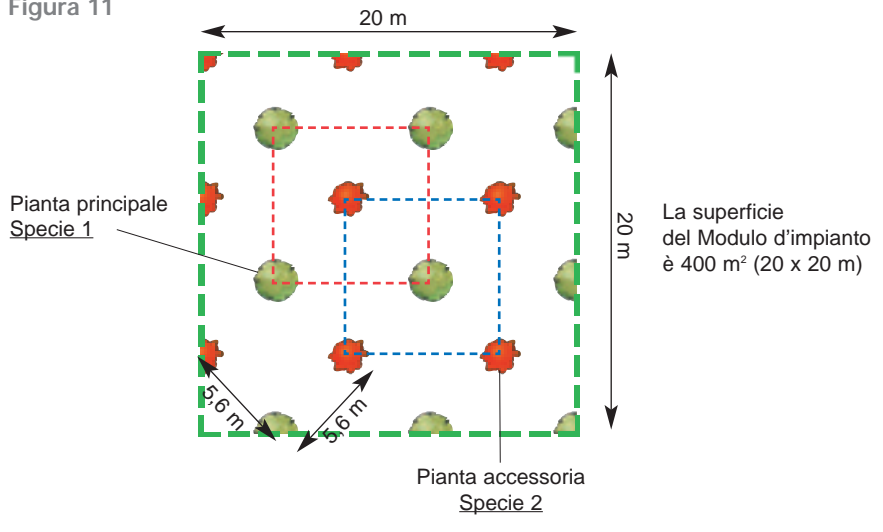
È l'insieme delle figure che direttamente o indirettamente lavorano, contemporaneamente o in momenti diversi, per un ben preciso impianto (es. imprenditore, progettista, direttore dei lavori, vivaista, operaio agricolo, contoterzista, acquirente finale).

O

Obiettivo Individuale

Altezza fino a cui il potatore decide di attuare la sramatura. Tale altezza viene denominata

Figura 11



“obiettivo individuale” in quanto può variare da pianta a pianta in funzione delle caratteristiche soggettive che questa manifesta.

Obiettivo produttivo

Scopo specifico per cui si realizza un impianto (es. produrre tondo da trancia di noce, produrre tondo da sega di ciliegio, produrre biomassa legnosa di salice...)

Obiettivo Teorico

Lunghezza del Fusto Reale a cui, in fase progettuale, si pensa debbano teoricamente arrivare tutte le piante principali di un impianto.

Origine

Luogo in cui una popolazione autoctona si è originata ed evoluta. Nel caso di una popolazione non autoctona, è invece il luogo da cui questa è stata originariamente campionata e successivamente propagata in altro contesto. Talvolta l'origine può essere sconosciuta (nel caso risalga ai tempi in cui la certificazione di provenienza/origine non era richiesta).

P

Pacciamatura

Copertura del terreno, effettuata con materiali diversi, allo scopo ostacolare la vegetazione infestante e facilitare la vegetazione della coltura.

Pellet di legno

Piccoli pressati di forma cilindrica ottenuti con la compressione e agglutinazione di materiale triturato di legno (pellettizzazione). Sono caratterizzati da bassa umidità e vengono utilizzati come combustibile per alimentare stufe e caldaie automatiche.

Pellettizzazione

Estrusione ad elevata pressione del triturato di legno attraverso i fori di apposite matrici di

acciaio. L'attrito sviluppa elevate temperature che fluidificano la lignina che così funge da legante dei pellet e conferisce loro una superficie dura, liscia e lucente.

Piallaccio

Sottile semilavorato di legno di spessore inferiore a 7 mm che si ottiene tramite operazioni di taglio per tranciatura, sfogliatura o, in legni difficili da tagliare, per segazione.

Piano di coltura

Insieme delle azioni colturali che vengono pianificate, dalla piantagione all'utilizzazione finale, e che di norma deve essere predisposto come allegato al progetto esecutivo di un impianto di arboricoltura.

Pianta accessoria

Ad una pianta viene attribuito il ruolo di accessoria quando questa viene inserita in una piantagione per agevolare la conduzione dell'impianto da parte dell'arboricoltore e/o per condizionare positivamente lo sviluppo delle piante principali.

Pianta accessoria paracadute

Oltre a svolgere le funzioni normalmente richieste ad una pianta accessoria, l'accessoria paracadute deve anche:

- svolgere una funzione di assicurazione sul futuro dell'impianto poiché può sostituire una principale se questa non si rivelerà in grado di raggiungere gli obiettivi attesi;
- essere potata come le principali.

Nel momento in cui si rende necessario diradare si deve decidere se eliminarla o assegnargli il ruolo di principale ed eliminare invece una delle piante che erano state considerate principali in fase progettuale.

Pianta principale

Ad una pianta viene attribuito il ruolo di principale quando da essa è possibile ottenere

almeno uno dei prodotti principali per cui è stata progettata la piantagione.

Pinzatura

Taglio di una piccola porzione della parte apicale di un ramo effettuato durante la stagione vegetativa.

Pioppella

Postime di vivaio di pioppo di 1 o 2 anni. Al momento della messa a dimora la pioppella viene ridotta ad “asta nuda”, recidendo tutti i rami rasente al fusto e accorciando le radici o addirittura eliminandole con un taglio al colletto.

Pioppicoltura

Coltivazione specializzata nella produzione di legno di pioppo; in Italia viene praticata su terreni agricoli.

Pollone

Parte epigea di un albero che si origina da una gemma dormiente, proventizia o avventizia, della ceppaia o delle radici, di una pianta legnosa dotata di capacità pollonifera; generalmente una latifoglia che è stata tagliata.

Postime

Denominazione generica di prodotto vivaistico destinato alla piantagione. La vivaistica per quanto riguarda il postime ottenuto da seme distingue i semenzali e i trapianti, mentre nel caso di piantine ottenute per moltiplicazione vegetativa indica le talee radicate, gli astoni e le piante innestate.

Potatura

Combinazione di interventi cesori finalizzati ad influenzare la struttura architettonica della pianta.

Potatura a priori (approccio alla)

Approccio secondo cui si eliminano preventivamente dei rami per indurre la pianta a produrre la struttura architettonica desiderata nel corso della stagione vegetativa successiva.

Potatura a posteriori (approccio alla)

Approccio secondo cui si punta ad eliminare i rami indesiderati prodotti dalla pianta nel corso della stagione vegetativa precedente

Potatura a Scacchio (o ad astone)

Eliminazione sistematica dei germogli emessi lungo il fusto ad eccezione di quello apicale.

Potatura di formazione

Eliminazione selettiva di rami finalizzata alla produzione di un fusto con le caratteristiche desiderate (fusto potenziale) lungo almeno quanto l'obiettivo teorico.

Potatura di produzione (vedi sramatura)

Potatura in secco

Eliminazione dei rami indesiderati effettuata quando la pianta non è in vegetazione. Termine usato per le latifoglie a foglia caduca.

Potatura in verde

Eliminazione dei rami indesiderati effettuata quando la pianta è in vegetazione

Potatura progressiva

Potatura a posteriori secondo cui l'operatore lascia sviluppare la pianta per poi ricondurla ad una struttura architettonica quanto più vicina possibile a quella adatta ad ottenere la produzione auspicata.

Potatura replicativa

Potatura a priori che induce la pianta a produrre una ben precisa struttura architettonica che verrà reiterata ogni anno fino al raggiungimento dell'obiettivo produttivo

Pregio del legname

Indica sinteticamente in quale fascia di mercato potrà essere collocato un determinato materiale legnoso (es. pregio elevato, medio o scarso).

Preparazione dell'appezzamento

Insieme delle lavorazioni del terreno, delle eventuali concimazioni di fondo e delle sistemazioni idrauliche che è necessario effettuare prima della messa a dimora del postime.

Prodotto aggiuntivo

Prodotto o beneficio ottenuto senza che per esso vengano svolte specifiche azioni durante la conduzione dell'impianto.

Progetto

Piano di lavoro particolareggiato, costituito da elaborati grafici e testuali idonei a rappresentare il modulo d'impianto e il piano di coltura, finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo produttivo tramite la realizzazione e la conduzione di un determinato impianto. Comprende anche elaborati di carattere estimativo e tecnico quali elenco prezzi e computo metrico estimativo.

Progettista

Soggetto che armonizza in un modulo d'impianto e in un piano di coltura l'insieme delle informazioni sull'appezzamento in cui verrà realizzata la piantagione, sulle esigenze ecologiche delle specie da impiegare, sulle caratteristiche socio-economiche (locali e generali), sull'organizzazione aziendale e sugli obiettivi produttivi definiti di concerto con l'imprenditore. Il progettista assume precise responsabilità di carattere tecnico e giuridico di fronte all'imprenditore e ad eventuali soggetti terzi.

Protezione collettiva

Protezione meccanica dell'insieme delle piante presenti in un impianto nei confronti di determinati fitofagi.

Protezione individuale

Protezione meccanica o chimica di singole piante nei confronti di determinati fitofagi o altre cause di danno.

Protezione laterale

Sistema di difesa contro fenomeni naturali potenzialmente dannosi per l'impianto (es. vento).

Provenienza (del materiale di propagazione)

È il luogo in cui si trova una popolazione destinata alla raccolta di materiali di moltiplicazione. Può essere una popolazione artificiale o naturale e può coincidere con l'origine o meno, come nel caso di specie non autoctone.

Provenienza geografica del seme (o regioni di provenienza)

Individua il territorio o l'insieme dei territori soggetti a condizioni ecologiche sufficientemente uniformi e sui quali si trovano soprassuoli o fonti di seme con caratteristiche fenotipiche e genetiche analoghe.

Q

Qualità del legno

Indica sinteticamente in che misura (es. q. buona, q. media, q. bassa) il materiale è in grado di soddisfare le finalità di una ben precisa trasformazione o destinazione d'uso.

Quiescenza

In botanica sospensione o attenuazione delle attività vitali di una pianta o di un organo.

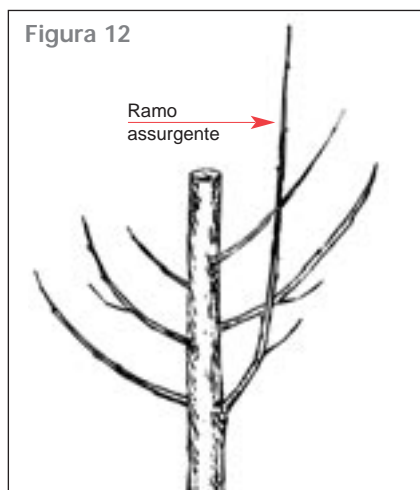
R

Ramo anticipato

Ramo di primo ordine che si sviluppa nello stesso anno della cacciata apicale in cui è inserito.

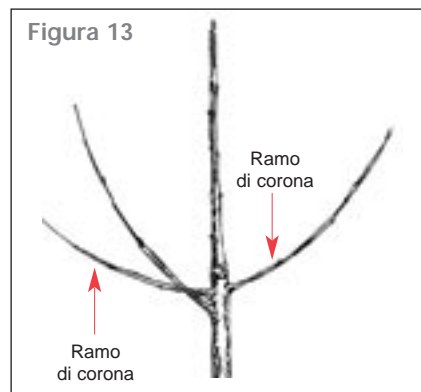
Ramo assurgente

Ramo con andamento tendenzialmente verticale. In alcune specie, questo tipo di ramo, tende a svilupparsi molto in lunghezza e diametro al punto che può entrare in competizione con l'apice del fusto (Figura 12).



Ramo di corona

Ramo inserito nel fusto in prossimità del punto di inizio della cacciata apicale dell'ultimo anno (Figura 13).



Rapporto o coefficiente di snellezza (vedi rapporto ipso-diametrico)

Rapporto ipso-diametrico

Rapporto tra l'altezza totale della pianta e il diametro della stessa a 130 cm da terra. Nel caso di postime il diametro viene misurato al colletto. È indice di stabilità meccanica nel caso di piante adulte e di qualità nel caso di postime di vivaio.

Regione di Provenienza

Per una specie o sottospecie, il territorio o l'insieme dei territori soggetti a condizioni ecologiche sufficientemente uniformi e sui quali si trovano soprassuoli o fonti di semi con caratteristiche fenotipiche e/o genetiche analoghe, tenendo conto dei limiti altimetrici ove appropriati.

Ricaccio

Qualsiasi cacciata che proviene da una gemma dormiente.

Riceppatura (vedi ceduzione)

Riforestazione

Conversione mediante piantagione, semina diretta e/o sostegno da parte dell'uomo della rigenerazione naturale di una superficie deforestata nel recente passato. Ai fini del Protocollo di Kyoto le attività di riforestazione riguardano quelle realizzate su superfici che non ospitavano foreste al 31 dicembre 1989.

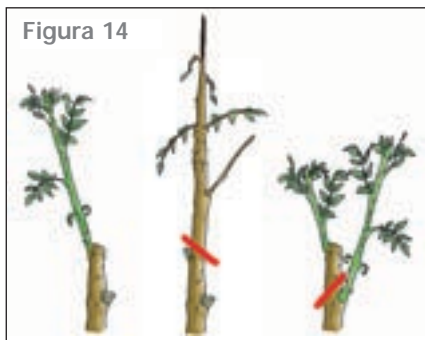
Rippatura

Lavorazione del suolo, generalmente profonda, che non provoca il rivoltamento degli orizzonti del suolo. Viene realizzata con lo scopo di rompere l'eventuale soletta di lavorazione, favorire l'approfondimento dell'apparato radicale, agevolare il drenaggio e l'aerazione ed accrescere la capacità di ritenzione idrica del suolo. A seconda dello strumento impiegato questa operazione coltura-

le può prendere anche il nome di ripuntatura, scarificazione o discissura.

Ripresa di punta

Sostituzione di un apice vegetativo danneggiato tramite una gemma o il migliore dei rami sottostanti, per vigore e posizione (Figura 14).



Ripristino dell'appezzamento

Serie di operazioni che vengono effettuate dopo l'abbattimento della piantagione per riportare il terreno a seminativo: eliminazione delle ceppaie, triturazione dei residui colturali, asportazione con successivi passaggi di estirpatori dell'apparato radicale più superficiale, lavorazione del terreno.

Risarcimento

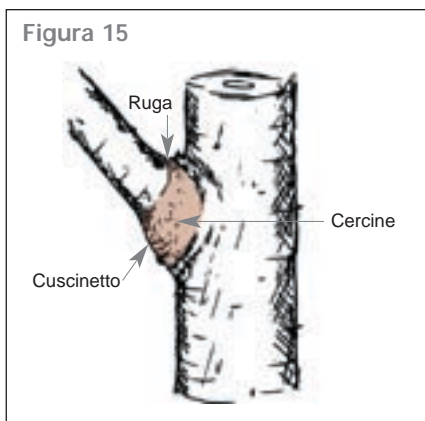
Operazione che consiste nel piantare o seminare nuovamente nei punti dove la prima piantagione, dopo un ragionevole lasso di tempo (massimo 3 anni), non ha superato la fase di attecchimento o dove la prima semina non ha dato luogo ad una sufficiente germinazione.

Ristagno idrico

Condizione d'eccesso d'acqua nel suolo che limita la scelta delle specie da impiegare e/o impone interventi di drenaggio.

Ruga del cercine

Rigonfiamento del cercine situato nella parte superiore del punto di inserimento del ramo



sul fusto (confronta con Cuscinetto del cercine) (Figura 15).

Ruolo della pianta

Funzione attribuita a ciascuna pianta finalizzata ad ottenere i risultati attesi o a facilitare la conduzione dell'impianto. Tale funzione (ruolo) deve essere stabilita in fase progettuale, nel caso ciò non fosse avvenuto o se le condizioni di sviluppo della piantagione lo richiedessero (es. le piante principali non fossero in grado di raggiungere l'obiettivo produttivo) è possibile attribuire o modificare il ruolo alle piante anche durante la conduzione.

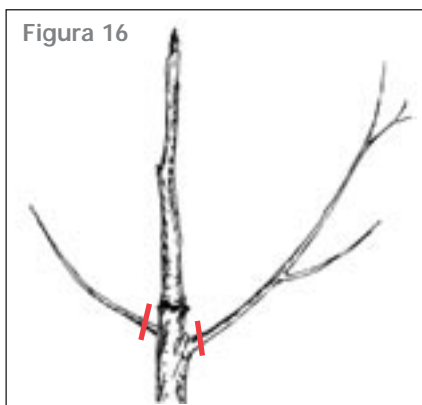
S

Scasso

Dissodamento in profondità del terreno (70-120 cm) per renderlo adatto a particolari colture. Viene realizzato per mezzo di appositi aratri.

Scoronatura

In arboricoltura da legno è il taglio totale o parziale dei rami di corona e, per estensione, di tutti quelli che hanno la gemma apicale posta al di sopra del punto d'inserzione della cacciata apicale (Figura 16).



Seghetto

Strumento da taglio formato da una lamina metallica di lunghezza variabile, dotata di denti taglienti ed impugnatura ergonomica. Consente di intervenire fino ad altezze di circa 50 cm superiori a quelle del potatore su rami di diametro superiore a 3 cm.

Segaccio (vedi seghetto)

Segazione

Trasformazione industriale mediante la quale è possibile ridurre in segati (es. tavole, travi, listelli, morali) il legname tondo.

Segato

Termine generico per indicare prodotti ottenuti dalla segazione di tronchi.

Semina diretta

Piantagione effettuata tramite distribuzione di seme nell'appezzamento.

Semenzale

Piantina che, in natura o in vivaio, cresce dove il seme ha germinato. Con tale termine viene indicato anche il postime da seme che non è stato trapiantato.

Sequestro di carbonio

Processo che porta all'aumento del contenuto di carbonio di un ecosistema.

Sesto

Disposizione geometrica delle piante.

Sesto dell'impianto

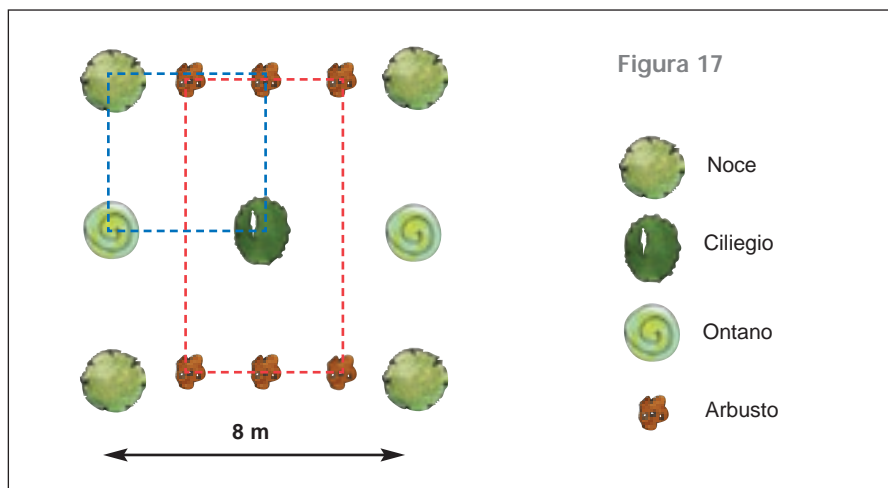
Disposizione geometrica delle piante in un impianto.

Sesto complesso dell'impianto

Disposizione geometrica delle piante in un impianto che non corrisponde a nessuna delle forme classiche: quadrato, rettangolare, quinconce, settonce.

Sesto composto dell'impianto

Si parla di sesto composto di un impianto quando questo è formato dalla combinazione di due o più sestri semplici (es. quadrato e rettangolare) (Figura 17).



Sesto di una specie

Disposizione geometrica delle piante di una specie a cui è stato attribuito lo stesso ruolo.

Sesto quadrato

Disposizione delle piante ai vertici di un quadrato.

Sesto a quinconce

Disposizione delle piante ai vertici di un triangolo isoscele.

Sesto rettangolare

Disposizione delle piante ai vertici di un rettangolo.

Sesto a settonce

Disposizione delle piante ai vertici di un triangolo equilatero.

Set-aside

Messa a riposo temporanea dei terreni coltivati o utilizzo degli stessi per colture non alimentari.

Sfittimento (sfittinatura)

Taglio parziale del fittone di piante allevate a radice nuda. Esso è eseguito sia nel corso della stagione vegetativa, tramite lama portata ad una profondità tra 5 e 20 cm, sia alla fine della stagione vegetativa.

Sfogliatura

Trasformazione industriale mediante la quale è possibile ridurre in piallacci (detti sfogliati) un tronco con caratteristiche adeguate.

Sfogliato

Sottile foglio di legno ottenuto tramite sfogliatura. Lo sfogliato può essere più genericamente detto anche piallaccio.

Short Rotation Forestry

Coltivazione di specie arboree a rapida crescita, su terreni agricoli, con elevata densità d'impianto (10-15.000 piante/ha), ceduzioni ripetute nel breve periodo (1-6 anni) e con tecniche colturali simili a quelle utilizzate per le colture agrarie (vedi arboricoltura a ciclo breve).

Shelter

Manicotto in vari materiali, di differenti fogge e dimensioni, impiegato per la protezione individuale del postime dal morso di animali nei primi anni d'impianto.

Siepe

Formazione vegetale lineare composta da piante arboree ed arbustive.

Specie indicatrici

Specie vegetali di ben precisi contesti ambientali utilizzate per dedurre particolari caratteristiche ecologiche di una stazione o di un appezzamento.

Specie potenzialmente impiegabili

Specie arboree e arbustive che possono essere inserite in una piantagione tenendo conto delle sole caratteristiche ecologiche della stazione

Spuntatura (vedi pinzatura)

Soletta di lavorazione

Strato di terreno più compatto, localizzato negli orizzonti sottosuperficiali dell'appezzamento, che si è originato in seguito a lavorazioni ripetute (es. aratura) alla medesima profondità o in condizioni agronomiche particolari. Impedisce l'approfondimento delle radici e la percolazione dell'acqua in profondità.

Squadro dell'appezzamento

Individuazione sul terreno dei punti in cui saranno messe a dimora le piante in modo da garantire il rispetto delle distanze e il corretto allineamento.

Sramatura

Eliminazione graduale e sistematica, dal basso verso l'alto, dei rami del fusto. L'operazione viene ripetuta fino a far coincidere Fusto Reale e Obiettivo Individuale.

Stagione vegetativa

Nelle zone a clima temperato e boreale è il periodo di tempo intercorrente tra la prima emissione delle foglie primaverili e l'inizio della fase di riposo vegetativo invernale. In una stagione vegetativa, in particolare per le latifoglie, si può avere più di una fase di crescita (vedi ciclo vegetativo).

Stazione

Area topograficamente definita sulla quale dominano condizioni ecologiche uniformi adatte ad una stessa vegetazione naturale.

Struttura architettonica

Relazione tra gli elementi che costituiscono la parte epigea della pianta. Tali relazioni sono frutto del genotipo, dei condizionamenti ambientali e degli eventuali interventi antropici. Nel valutare la struttura architettonica, tenendo conto dell'età della pianta, si considerano le relazioni tra l'altezza totale del fusto, il fusto potenziale, il fusto reale, la profondità della chioma, l'ampiezza della chioma, la forma dei rami, la loro disposizione e le loro dimensioni.

Svettatoio

Strumento ad asta, semplice o telescopica, che consente di potare rami ad altezze da terra superiori a 2 m. Generalmente permet-

te di tagliare rami fra 3 e 5 cm e fino a 6 m di altezza (Figura 18).

Supporto esterno

E' l'insieme dei soggetti che pur non svolgendo attività finalizzate ad una specifica piantagione, con il loro lavoro possono dare un contributo sostanziale al nucleo operativo di ogni piantagione (es. ricerca, pubblica amministrazione, produzione di macchine attrezzature, divulgazione).

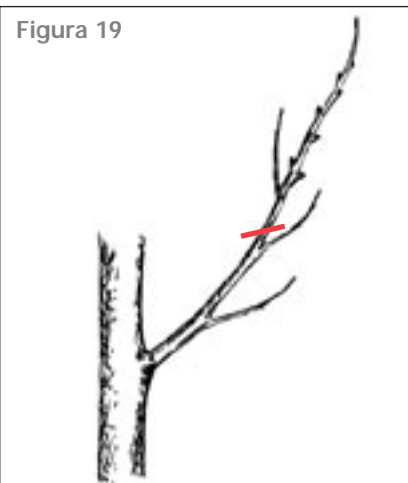
Svellitore

Attezzo costituito da una lama arcuata utilizzato nel vivaio di pioppo per estirpare le pioppelle con un minimo di apparato radicale.

T

Taglio di ritorno

Taglio di una porzione di ramo. In arboricoltura da legno tale intervento viene effettuato immediatamente al di sopra di una gemma o di un rametto inserito nella parte inferiore del ramo da potare (Figura 19).



Tagliata

Fossa realizzata in prossimità dell'area d'impianto dove viene collocato e successivamente ricoperto l'apparato radicale del postime a radice nuda per conservarlo in buone condizioni in attesa della messa a dimora.

Talea

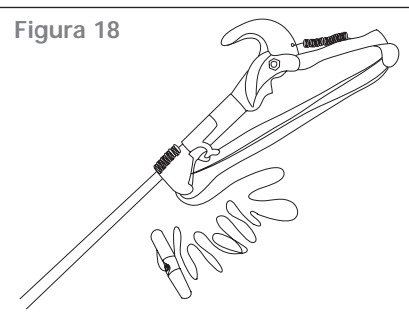
Porzione di fusto o di ramo, provvisto di gemme da utilizzare per la propagazione vegetativa delle piante. Possono essere impiegate anche porzioni di radice (talee radicali).

Tondo per sfogliatura

Tronco idoneo ad essere sottoposto a sfogliatura per la produzione di piallacci (sfogliati).

Tondo per segati

Tronco idoneo ad essere sottoposto a segazione per la produzione di segati.



Tondo per tranciatura

Tronco idoneo ad essere sottoposto a tranciatura per la produzione di piallacci (tranciati).

Toppo

Segmento di tronco tagliato ad una lunghezza predeterminata ai fini della successiva lavorazione.

Tranciatura

Trasformazione industriale mediante la quale è possibile ridurre in sottili fogli di legno, detti piallacci (o tranciati), un tronco con caratteristiche adeguate.

Tranciato

Sottile foglio di legno ottenuto tramite tranciatura. Il tranciato può essere più genericamente detto anche piallaccio.

Trapianto

Piantina che, in vivaio, ha subito una o, raramente, più volte l'operazione di trapianto. Tale operazione consiste nell'estrarre i semenzali dall'aiuola in cui sono germinati e nel ripiantarli a convenienti distanze regolari in un'apposita aiuola oppure, più raramente, in contenitore.

Trinciatura

Sminuzzamento di materiale vegetale tramite l'uso di una macchina trinciatrice portata da trattore.

Tritaceppi

Attrezzo utilizzato per la frantumazione delle ceppaie.

Troncarami

Strumento per la potatura idoneo al taglio di grossi rami che richiedono l'applicazione di elevate forze. La meccanica adottata più di frequente sui troncarami è quella a leva complessa (i lunghi bracci costituiscono leve vantaggiose) con meccanismo a demoltiplica per amplificare la forza esercitata dall'operatore. L'attrezzo permette di tagliare rami di diametro non superiore a 5 cm, fino ad un'altezza di 60-80 cm superiore a quella del potatore.

Tronco

Porzione del fusto che ha raggiunto una dimensione tale da poter essere commercializzato.

Tutore

Elemento avente funzione di sostegno meccanico di una pianta.

Bibliografia

AA.VV., 2002 - **Fasce tampone boscate in ambiente agricolo**. Veneto Agricoltura.

AA.VV., 1987 - **Pioppicoltura**. Ente Nazionale Cellulosa e Carta.

AA.VV., 2001 - **FAO DFC - IPGRI - Forest genetic resources conservation and management**. Vol II: in *Managed natural forests and protected areas (in situ)*. International Plant Genetic Resources Institut, Rome, Italy.

AA.VV., 2002 - **Sicurezza delle macchine agricole**. Informazione e formazione degli operatori, scheda n. 8, l'uso in sicurezza delle cesoie. ENAMA.

BERNETTI G., MANOLACU GREGORI M, NOCENTINI S., 1980 - **Terminologia forestale**. Accademia Italiana di Scienze Forestali e CNR.

BIDINI C., CASINI L., 2000 - **La corretta impostazione del taglio delle potature in arboricoltura da legno: le cesorie**. Sherwood n. 58 (7/00), Compagnia delle Foreste (AR).

BIDINI C., CASINI L., 2000 - **La corretta impostazione del taglio delle potature in arboricoltura da legno: il troncarami**. Sherwood n. 60 (9/00), Compagnia delle Foreste (AR).

BIDINI C., CASINI L., 2000 - **La corretta impostazione del taglio delle potature in arboricoltura da legno: il seghetto**. Sherwood n. 61 (10/00), Compagnia delle Foreste (AR).

BIDINI C., CASINI L., 2000 - **La corretta impostazione del taglio delle potature in arboricoltura da legno: gli strumenti ad asta**. Sherwood n. 62 (11/00), Compagnia delle Foreste (AR).

BURESTI E., 1993 - **L'allevamento in cassone**. Agricoltura e ricerca n°147-148, Ministero Agricoltura e Foreste.

BURESTI E., MORI P., 2004 - **Ruolo delle piante, specie e tipologie d'impianto in arboricoltura da legno**. Sherwood n. 98 (3/04), Compagnia delle Foreste (AR).

BURESTI E., MORI P., 2003 - **Progettazione e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno**. Manuale ARSIA, Regione Toscana.

BURESTI LATTES E., MORI P., 2004 - **Conduzione e valutazione degli impianti di arboricoltura da legno**. Manuale ARSIA, Regione Toscana.

CIANCIO O., MERCURIO R., NOCENTINI S., 1981-1982 - **Le specie forestali esotiche e le relazioni tra arboricoltura da legno e selvicoltura**. Annali Istituto Sperimentale per la Selvicoltura di Arezzo - CRA, Vol. XII e XIII.

CICCARÈSE L., 1997 - **Comportamento in pieno campo di semenzali di *Juglans regia* allevati a radice nuda, in contenitore e in cassone**. Monti e Boschi 2: 35-41.

CICCARÈSE L., A. ANDERLE, D. DAL BON, D. PETTENELLA, E. ZANOLINI, 2002 - **Assorbimento e fissazione di carbonio nelle foreste e nei prodotti legnosi in Italia**. (In collaborazione con). Rapporti APAT 21. APAT. 58 p.

CICCARÈSE L., AVITABILE S. BROWN, PETTENELLA D., SCHLAMADINGER B., 2003 - **Possono le foreste mitigare i cambiamenti climatici?** Sherwood n. 94 (10): 26-30, Compagnia delle Foreste (AR).

CICCARÈSE L., 1997 - **Possibilità di diffusione in Italia della produzione di semenzali di *Juglans regia* L. di un anno a radice nuda con la tecnica dello sfittonamento**. Monti e Boschi 3: 27-37.24.

CICCARÈSE L., 1997 - **La valutazione della qualità del materiale vivaistico forestale**. Monti e Boschi 5: 12-25.

DRENOU C., 1997 - **Le biforcazioni: un problema di potatura**. Sherwood n. 19 (1/97), Compagnia delle Foreste (AR).

DEVOTO OLI 1990 - **Dizionario della lingua italiana**. Le Monnier (FI).

D.LGS 386 DEL 10 NOVEMBRE 2003 - **GU 29 Gennaio 2004**.

DUCCI (a cura di), 2003 - **Linee Guida per il reperimento e l'impiego dei materiali forestali di base per l'applicazione della Direttiva Europea 1999/105/CE**. Istituto Sperimentale per la Selvicoltura (AR).

FALCIONI S., 1998 - **La potatura del nocce: guida pratica per gli operatori**. Consorzio Forestale Padano (MA)- Compagnia delle Foreste (AR).

HELLRIGL B., 2004 - **Il pellet: notizie e osservazioni sulla produzione e l'impiego**. Sherwood n. 104 (9/04). Compagnia delle Foreste (AR).

HUBERT M., COURRAUD R., 1994 - **Elagage e taille de formation des arbres forestiers**. IDF (F).

MAGINI E., 1985 - **Appunti di vivistica forestale: semi e piantine forestali**. Cusi (FI)

MERCURIO R., MINOTTA G., 2000 - **Arboricoltura da legno**. CLUEB (BO).

MORI P., 1997 - **Idoneità all'uso, qualità e pregio del legname tondo**. Sherwood n. 27 (9/97), Compagnia delle Foreste (AR).

PACI M., 2004 - **Ecologia forestale: elementi di conoscenza dei sistemi forestali**. Ed agricole (BO).

PIEGAI F., 1997 - **Glossario dei termini più comuni impiegati nell'ambito delle utilizzazioni forestali**. Sherwood n. 29 (11/97), Compagnia delle Foreste (AR).

PIOTTO B, DI NOI A., 2001 - **Propagazione per seme di alberi e arbusti della flora mediterranea**. ANPA.

PIUSSI P., 1995 - **Selvicoltura Generale**. UTET (TO).

TASSINARI G., 1998 - **Manuale dell'agronomo (V edizione)**. Reda (TO).

ZANUTTINI R., CASTRO G., BERTI S., 1998 - **Xilogloss: glossario multilingue dei termini usati in tecnologia del legno**. Istituto per la Ricerca sul legno - CNR (FI).

INFO . ARTICOLO

Autori: Enrico Buresti Lattes, Ricercatore presso l'Istituto Sperimentale di Selvicoltura di Arezzo; svolge attività di ricerca sull'arboricoltura da legno.

E-mail buresti@selvicoltura.org

Paolo Mori, Direttore della rivista Sherwood; si occupa di innovazione e divulgazione in arboricoltura da legno.

E-mail paolomori@compagniadelleforeste.it

Parole Chiave: Arboricoltura da legno, glossario.

Abstract: Glossary of the more common terms used in tree farming. Tree farming is still a relatively recent and fast developing activity, halfway between agriculture and forestry. Consequently, it has given rise to a mixed terminology, applying words and expressions from both the above mentioned, as well as neologisms, used only in tree farming, coined for specific needs. The glossary aims at unifying the many technical expressions linked directly or indirectly to tree farming, into one universally accepted set of words.

Ringraziamenti: Si ringrazia CLAUDIO BIDINI per aver gentilmente realizzato alcuni disegni di questo glossario.